

→ **Arrestato l'assessore Marco Chiari** responsabile della mobilità. Tangenti coperte da fatture  
→ **Indagato il sindaco Favilla** e l'ex vice Pierami. Cinque le ordinanze di custodia cautelare

# Mazzette e appalti travolgono il Pdl di Lucca

L'inchiesta della procura fa tremare la giunta di centrodestra di Lucca. In manette l'assessore alla mobilità, il dirigente dell'ufficio urbanistica, un architetto ex presidente della commissione urbanistica e un imprenditore.

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

LUCCA  
maria.vittoria.giannotti@gmail.com

Non sapeva di essere intercettato l'assessore del Comune di Lucca Marco Chiari quando al telefono si definiva la «volpe del deserto». Ma

proprio l'infelice espressione - evidentemente ispirata al generale tedesco Erwin Rommel, protagonista della campagna d'Africa - ha dato il nome all'inchiesta che ieri ha fatto tremare la giunta di centro-destra guidata dal sindaco Mauro Favilla, anche lui finito sul registro degli indagati, insieme all'ex vicesindaco Giovanni Pierami. Ieri mattina all'alba, l'assessore alla mobilità Chiari, Pdl, è finito in carcere con l'accusa di corruzione insieme al dirigente dell'ufficio urbanistica, Maurizio Tani. Stessa accusa per Luca Antonio Ruggi, architetto, An-

drea Ferro, ingegnere 43enne, ex presidente della commissione urbanistica e ambientale del Comune, nonché figlio del presidente del Tribunale Gabriele Ferro, e Giovanni Valentini, imprenditore pratese presidente del gruppo Valore spa - società specializzata nell'acquisto, vendita e alienazione di immobili, con un capitale sociale di oltre 10 milioni di euro - e azionista di maggioranza della Lucchese calcio, che martedì pomeriggio, alla vigilia del ciclone, aveva ceduto le sue quote: tutti e tre si trovano ai domiciliari.

## L'URBANISTICA NEL MIRINO

Al centro dell'inchiesta, due vicende urbanistiche complesse e, al tempo stesso, molto dibattute in città. La ristrutturazione dello stadio Porta Elisa e la realizzazione di una maxi operazione immobiliare in quello che un tempo era il Parco di Sant'Anna, alle porte del centro cittadino. Un'operazione imponente - che prevede centinaia di appartamenti, ma anche un grande albergo, un cinema multisala e un centro commerciale - fieramente avversata da molti residenti. Sono stati loro a far partire le indagini del pm Fabio Oreglio, presentando una raffica di esposti. In un anno di intercettazioni ambientali e telefoniche, i militari del nucleo investigativo si sono imbattuti in quello che defini-

scono «un quadro di corruttela tra amministratori, funzionari pubblici, liberi professionisti e mondo imprenditoriale toscano». Una triangolazione perversa e già conosciuta: un privato ansioso di concludere affari, un'operazione urbanistica e pubblici ufficiali compiacenti. I compensi, in questo caso, sarebbero stati mascherati da fatture. Secondo gli inquirenti, infatti, il passaggio di denaro tra l'imprenditore Giovanni Valentini e l'assessore Chiari si nascondeva dietro il pagamento di fatture emesse dai due professionisti, ora ai domiciliari. Queste somme - sotto sequestro ci sono 40mila euro - sarebbero state girate in tutto o in par-

## «Volpe del deserto»

Al centro della vicenda i lavori allo stadio e un complesso edilizio

te all'assessore. E altro denaro sarebbe stato promesso per facilitare l'iter delle pratiche tanto accidentate. I sigilli sono scattati anche per oltre 18 milioni di euro alla società Valore. E i carabinieri hanno posto sotto sequestro anche l'intera area del parco di Sant'Anna dove, negli anni, i terreni hanno cambiato più volte destinazione d'uso, finendo per attirare i sospetti dei cittadini. Il terremoto giudiziario ha scosso i lucchesi che ora sembrano decisi a voltare pagina. Per oggi è stata indetta una manifestazione spontanea «per pretendere le dimissioni del sindaco e della giunta», ma anche la rete si mobilita sull'onda dell'indignazione. Il diretto interessato, però, si definisce «tranquillo». «Sul piano personale - ha detto Mauro Favilla - non ho ricevuto avvisi di garanzia. Io sono tranquillo per quello che ho fatto. Sin dall'inizio del mandato c'erano voci che dicevano che il mio ufficio era sotto controllo, ma, ripeto, non ho mai fatto nulla di cui debba vergognarmi. Alla luce di questi eventi convocherò una giunta; non subito, però, perché ci devo pensare». In realtà, le indiscrezioni parlano di una riunione pomeridiana a nervi tesi con i capigruppo di maggioranza. «Trattandosi di corruzione emerge comunque che siamo in presenza di responsabilità individuali» sostiene il primo cittadino, scaricando, di fatto, l'assessore alla mobilità a cui, negli ultimi anni, aveva affidato le deleghe più importanti: la mobilità, il centro storico e alcuni grandi progetti come lo stadio. ♦

Foto gowns.it



Marco Chiari assessore della giunta di Lucca finito sotto arresto in seguito all'operazione «Volpe del deserto»